

Progetto “Scuola Primaria Sezione a Differenziazione Didattica metodo Montessori”

Premessa

A partire dall'a.s 2020/2021 l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo “Marta Minerbi” si arricchisce di una sezione di scuola primaria a differenziazione didattica metodo Montessori.

Tale ampliamento tiene conto del crescente interesse rilevato nel territorio moglianesse e nei Comuni limitrofi per le scuole pubbliche che propongono di applicare tale metodologia; tiene inoltre conto della ubicazione delle altre scuole che accolgono sezioni a differenziazione didattica Montessori nella provincia di Treviso.

Presentazione e struttura organizzativa della scuola

La classe a differenziazione Montessori nell'a.s. 2020/2021 sarà accolta nel plesso di scuola primaria “G.Verdi” a Mogliano Veneto, con un tempo scuola di 27 ore settimanali (con due rientri pomeridiani estendibili a quattro con la collaborazione di una Cooperativa che può attivare altri due rientri finanziati dai genitori degli alunni iscritti).

Le insegnanti su posto Montessori (ed eventuali supplenti) vengono reclutate in base alle graduatorie degli aventi diritto con specializzazione per didattica a differenziazione didattica Montessori.

Principio guida

Con l'applicazione del Metodo Montessori, l'obiettivo da raggiungere “è lo studio delle condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro. Il fatto dell'interesse che spinge ad una spontanea attività è la vera chiave psicologica” dell'educazione. “Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo (...). Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse (...). Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo” (M. Montessori, Introduzione a Psicogeometria).

Obiettivo prioritario della didattica montessoriana è che il bambino segua il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida opportunamente stimolato da un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato.

Fondamentale è che l'adulto:

- sappia costruire un ambiente preparato in cui il bambino possa trovare le risposte ai suoi bisogni formativi
- non interrompa, sottovalutando, il lavoro pratico e psichico a cui il bambino si dedica autonomamente perché spinto dal suo “Maestro Interiore”

Il bambino, attraverso il lavoro spontaneo, nell'ambiente preparato accuratamente dall'insegnante, costruisce il suo sé che lo preparerà alla vita. Il compito dell'educatore è di liberare il bambino da ciò che ostacola il disegno naturale della sua crescita e di sostenerlo nello sviluppo del suo potenziale.

L'ambiente e il materiale di sviluppo

L'ambiente di apprendimento montessoriano è strutturato ed è stato definito come maestro di vita e di cultura, come ambiente educatore.

Il bambino conosce le cose e le persone, adattandosi al mondo secondo le proprie esigenze e la propria motivazione alla conoscenza intrinseca; l'ambiente scolastico impegna attivamente i bambini nel mantenimento dell'ordine, della pulizia, della bellezza. Nella scuola primaria queste attività favoriscono lo sviluppo delle competenze civiche e sociali, attraverso la dimensione della autonomia responsabile.

La scelta metodologica montessoriana assegna all'insegnante e all'adulto il compito di organizzare in modo razionale e articolato l'ambiente anche in vista della più attiva ricerca di relazione e di socialità che sono caratteristiche di questa età.

Esso dovrà favorire:

- la sperimentazione e il lavoro individuale e di gruppo;
- la lettura e la consultazione di testi con una essenziale biblioteca di classe;
- la raccolta, lo studio e la valorizzazione di elementi forniti dalla natura come occasione per la ricerca e le uscite di osservazione;

- l'apertura alla realtà extrascolastica e al territorio;
- le attività manuali collegate allo sviluppo della mente.

L'ambiente di apprendimento di una scuola montessoriana si distingue per la presenza dei cosiddetti "materiali di sviluppo e di formazione interiore"; è un ambiente definibile come maestro di vita e di cultura, come ambiente educatore.

Il materiale Montessori è di fondamentale importanza nel metodo e rende l'insegnante una figura di supporto e di mediazione. Il materiale è una sorta di eserciziaro dello spirito e il bambino vi esercita la propria sensorialità ed intelligenza, liberamente attirato dalle segrete informazioni e dalle inesplorate soluzioni che esso racchiude.

I bambini sono consapevoli di costruire la propria conoscenza, integrano le informazioni nuove a quelle già possedute, esplorano e scelgono le strategie, anche alternative, per impadronirsi di una nozione, di una operazione matematica, di un testo ed in tal modo sperimentano e conquistano il sentimento della propria autonomia e identità.

Il curriculum nella scuola primaria

Il curriculum di una sezione a differenziazione Montessori si compone di 6 grandi aree (si potrebbero definire) educative:

AREA EDUCATIVA	OBIETTIVI
Educazione cosmica	il curriculum cosmico come risposta al "periodo sensitivo della cultura" proprio del bambino della scuola primaria; base sensoriale e immaginazione o immaginazione sensoriale per assistere al grandioso "spettacolo dell'evoluzione naturale e umana" (Montessori); il sentimento cosmico di unità e interdipendenza e struttura è il carattere di una personalità allargata, decentrata, responsabile, pacifica, morale; i saperi e le discipline al servizio della conoscenza del "tutto"; dalla cittadinanza spazio-temporale alla cittadinanza universale; storia e scienze attraverso il lavoro del bambino (fare, sperimentare, costruire, riprodurre, classificare, consultare) sia individualmente che in gruppo; la scuola come officina di conoscenza cosmica.
Lingua e linguaggio	l'uomo dei due linguaggi: il bambino assorbe gli strumenti intellettuali del suo tempo. La formazione del bambino alfabeto in funzione del suo adattamento attivo al mondo della civiltà. Saper parlare, saper leggere, saper scrivere: i gradini-appoggio (Montessori) dell'ascesa spirituale. La competenza linguistica come scoperta dell'interiorità. La competenza linguistica come scoperta e comprensione della realtà. La lingua come strumento di ordine, chiarezza, esattezza, di bellezza.
Matematica	il programma Montessori come risposta al periodo sensitivo della mente matematica; i materiali montessoriani esploratori psicogenetici per la formazione della mente matematica; il lavoro matematico come momento e sintesi di movimento, sensorialità, intuizione, astrazione, categorie logiche; l'intelligenza matematica come ponte tra natura e supernatura; il sapere matematico quale condizione del progresso intellettuale e sociale.

Educazione artistica	<p>l'espressione grafopittorica inconscia a quella conscia; il disegno infantile tra spontaneità e competenza; i presupposti tecnici della creatività; la cartella evolutiva personale attraverso l'espressione rappresentativa; il segno grafico come mezzo e risultato del padroneggiamento sensoriale, manuale, psicologico ed intellettuale; il disegno dal vero come esercizio tecnico e spirituale; l'arte e la civilizzazione: apprendimento e conoscenza della storia dell'umanità; familiarità e pratica con i luoghi dell'arte.</p>
Educazione musicale	<p>per una alfabetizzazione sensoriale, emozionale, culturale e tecnica; guida all'ascolto per l'interpretazione del messaggio musicale e il suo assorbimento interiore; la conoscenza delle civiltà musicali tra unità e diversità; approccio allo strumento come produttore e riproduttore di suoni musicali; il canto individuale e corale come interpretazione ed espressione artistica.</p>
Educazione al movimento	<p>il movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale; il movimento coordinatore del movimento con azioni appropriate; il movimento come espressione interiore (volontà, attenzione, costanza, coordinazione, autocontrollo, socialità); la perfezione del movimento come conquista dello spirito.</p>

Per ogni area educativa sono previsti l'uso di materiali di sviluppo, strumenti scientifici, carte evolutive, storiche, geografiche, lo svolgimento di laboratori ed uscite didattiche.

Le nuove tecnologie

Gli strumenti tecnologici possono essere utilizzati per attività di editing e di diffusione di testi, per comunicazioni via e-mail, per visione di software didattici, per costruzione di ipertesti etc...

Secondo l'approccio montessoriano risulta importante che l'utilizzo delle tecnologie informatiche non dia luogo ad una disciplina a sé stante, di un insegnamento autonomo, ma sia adottato nella sua funzione interdisciplinare, come mezzo attraverso cui apprendere e creare, organizzare e sistematizzare.

L'insegnante

Nella scuola montessoriana l'insegnante, attraverso l'osservazione oggettiva del bambino, organizza, cura e gestisce gli spazi di lavoro per le attività autoeducative degli alunni. L'insegnante ha dunque il compito di aiutare, di facilitare, di osservare, di organizzare l'ambiente, per sostenere il percorso di crescita psichica e culturale del bambino.

Il ruolo dell'insegnante non è più centrale, in termini di trasmissione dei saperi. Il bambino diventa parte attiva del suo percorso di apprendimento, che attraverso l'ambiente accuratamente preparato e i materiali di sviluppo, soddisfa, nel pieno rispetto dei suoi ritmi e tempi individuali, i propri bisogni formativi. L'insegnante montessoriano non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predisporre, stimola ed orienta. La stessa Maria Montessori paragonava l'insegnante ad una "regista".

L'insegnante montessoriano rispetta i tempi e i ritmi di apprendimento di ogni bambino; ne rispetta le libere scelte come presupposto per un ambiente psico-sociale calmo e tranquillo. Gli interventi diretti sono limitati, mentre grande attenzione è posta nella preparazione delle attività per il lavoro autoeducativo del bambino. Gli spazi per la didattica della lezione collettiva sono limitati alle occasioni necessarie.

La verifica e la valutazione

La verifica delle attività nella didattica Montessoriana è strutturata in modo che il bambino svolga individualmente il suo lavoro, seguendo più o meno consciamente una serie di procedure, per cui il controllo del risultato raggiunto risiede non nella verifica da parte dell'adulto, ma nel successo dell'azione.

Fondamentale restano i ritmi di apprendimento del singolo bambino poiché Maria Montessori osservava che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti.

Tale teoria è confermata anche dai più recenti studi di psicologia e pedagogia, che fanno rilevare i tempi, i processi e i ritmi diversificati per l'apprendimento di ogni singolo individuo.

Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno si considerano diversi aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente un'attività;
- tempo di concentrazione;
- ripetizione dell'esercizio;
- capacità di svolgere organicamente l'attività;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- rispetto delle regole;
- disponibilità e partecipazione.

L'insegnante non valuta i risultati conseguiti dal bambino, ma le cause che ne impediscono o ritardano l'ascesa, provvedendo ad osservarle e capirle e a modificare le circostanze che ostacolano il normale sviluppo. Per questo motivo egli non ha una collocazione fissa nella classe, aiuta senza interrompere e correggere, e questo aiuto è dato senza disturbare il lavoro e la concentrazione degli altri bambini.

Normalizzazione, libertà e disciplina

La libertà di movimento accordata ai bambini in una scuola montessoriana avviene in un ambiente appositamente organizzato e preparato in cui, secondo i principi Montessoriani, i bambini si autodisciplinano, abbandonando il carattere 'deviato' di alcuni loro comportamenti e si 'normalizzano'.

La normalizzazione della classe è il primo obiettivo che l'insegnante deve conseguire e lo può fare realizzando un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di sviluppo di ogni singolo bambino. Questo processo permette all'alunno di sperimentare, coltivare e consolidare:

- La concentrazione
- La motivazione intrinseca
- La capacità di esercitare la libera scelta
- Le attività
- La tranquillità
- L'amore per l'ordine.

Non si ottiene un silenzio artificiale ma il lavoro e le attività aiutano il bambino a governare se stesso.

I limiti della libertà sono legati al benessere della comunità. Al bambino viene impedita quindi, ogni azione che possa danneggiare persone o cose. Pratiche quali l'ascolto e la condivisione favoriscono l'armonia e la serenità. Nel progetto educativo di ogni bambino dunque, genitori ed insegnanti, condividono obiettivi, competenze e ruoli.

I momenti di confronto tra scuola e famiglia, rappresentano importanti occasioni per promuovere uno sviluppo globale del bambino, che tenga conto del suo vissuto nei diversi contesti di vita.

Sono previsti incontri scuola-famiglia per la conoscenza e la condivisione di informazioni generali e trasmissione ai genitori delle informazioni metodologiche fondamentali.

Si svolgono:

- Incontri collettivi
- Colloqui individuali tra genitori e insegnanti
- Incontri formativi su temi educativi
- Open day

Le modalità degli incontri sono concordate e comunicate puntualmente ai genitori.